



Adorazione Eucaristica

La tua parola, Gesù, ci ridona la vita

Don Luigi Marino

Guida: Nella sua Parola è Dio stesso a raggiungere e trasformare il cuore di chi crede, ne dà testimonianza la storia della Salvezza a partire da Abramo fino ai nostri giorni. Come la Vergine Maria, che in agosto contempliamo Assunta in cielo, affidiamoci anche noi alla Parola e come lei lasciamo che la Parola ci pervada e muova i nostri passi verso coloro che hanno bisogno di noi. La vergine Maria ci insegna che si impara a conoscere il cuore di Dio nelle parole di Dio e chi accoglie con fede la Parola, non sarà mai solo. In questa ora di adorazione, con la sua Parola entriamo nel cuore di Dio per adorarlo e amarlo sempre di più.

Canto di esposizione

Guida: Signore Gesù, noi crediamo in te, ti adoriamo, ti amiamo con tutto il nostro cuore, e proclamiamo il tuo nome. Signore Gesù, rendici vigilanti nell'attesa della tua venuta. **Amen.**

Sia gloria, onore e riparazione a te, Gesù Sacramentato!

Canto

Silenzio di adorazione

Guida: Gesù, sacerdote per l'eternità, adoratore del Padre, primogenito tra molti fratelli, Cuore del mondo, misericordia di Dio, giudice e Signore della nostra vita: tu ci hai chiamati e benedetti.

Noi confidiamo in te, perché tu sei fedele. Solo il tuo Cuore regale può insegnarci a dare un cuore al nostro quotidiano. Fa' che nasca in noi l'uomo della fede, della speranza e dell'amore, l'uomo della disciplina e della purezza, l'uomo della lieta confidenza e della pazienza perseverante.

Adorazione personale

Canto

Guida: Dio, Padre di misericordia, che ci hai creato per amore e dall'eternità hai sognato la nostra santità.



Tutti: Facci sperimentare la dolcezza del tuo amore, concedici di comprendere e realizzare il tuo progetto nella nostra vita.

Guida: Cristo, innamorato dell'uomo che ci hai redento a prezzo del tuo sangue.

Tutti: Facci comprendere quanto siamo impor-

tanti per te e donaci di vivere ogni giorno in comunione profonda con te.

Guida: Dio, Spirito Santo, che animi e guidi la Chiesa.

Tutti: Donaci di scoprire i nostri doni e di sviluppare i nostri talenti per metterli al servizio di tutti i fratelli.

Canto: Invocazione dello Spirito Santo

In ascolto della Parola (Mc. 5,21-42)

Essendo Gesù passato di nuovo in barca all'altra riva, gli si radunò attorno molta folla ed egli stava lungo il mare. E venne uno dei capi della sinagoga, di nome Giàiro, il quale, come lo vide, gli si gettò ai piedi e lo supplicò con insistenza: «La mia figlioletta sta morendo: vieni a imporle le mani, perché sia salvata e viva». Andò con lui. Molta folla lo seguiva e gli si stringeva intorno. Ora una donna, che aveva perdite di sangue da dodici anni e aveva molto sofferto per opera di molti medici, spendendo tutti i suoi averi senza alcun vantaggio, anzi piuttosto peggiorando, udito parlare di Gesù, venne tra la folla e da dietro toccò il suo mantello. Diceva infatti: «Se riuscirò anche solo a toccare le sue vesti, sarò salvata». E subito le si fermò il flusso di sangue e sentì nel suo corpo che era guarita dal male.



E subito Gesù, essendosi reso conto della forza che era uscita da lui, si voltò alla folla dicendo: «Chi ha toccato le mie vesti?». I suoi discepoli gli dissero: «Tu vedi la folla che si stringe intorno a te e dici: «Chi mi ha toccato?». Egli guardava attorno, per vedere colei che aveva fatto questo. E la donna, impaurita e tremante, sapendo ciò che le era accaduto, venne, gli si gettò davanti e gli disse tutta la verità. Ed egli le disse: «Figlia, la tua fede ti ha salvata. Va' in pace e sii guarita dal tuo male».

Stava ancora parlando, quando dalla casa del capo della sinagoga vennero a dire: «Tua figlia è morta. Perché disturbi ancora il Maestro?». Ma Gesù, udito quanto dicevano, disse al capo della sinagoga: «Non temere, soltanto abbi fede!». E non permise a nessuno di seguirlo, fuorché a Pietro, Giacomo e Giovanni, fratello di Giacomo. Giunsero alla casa del capo della sinagoga ed egli vide trambusto e gente che piangeva e urlava forte. Entrato, disse loro: «Perché vi agitate e piangete? La bambina non è morta, ma dorme». E lo deridevano. Ma egli, cacciati tutti fuori, prese con sé il padre e la madre della bambina e quelli che erano con lui ed entrò dove era la bambina. Prese la mano della bambina e le disse: «*Talità kum*», che significa: «Fanciulla, io ti dico: àlzati!». E subito la fanciulla si alzò e camminava; aveva infatti dodici anni. Essi furono presi da grande stupore. E raccomandò loro con insistenza che nessuno venisse a saperlo e disse di darle da mangiare.

Riflessione

Il brano biblico per la nostra riflessione questo mese ci racconta di un doppio incontro con Gesù. Come un cammeo inserito in una montatura ben lavorata le due storie diventano una e più preziosa. Come altre volte soffermiamo la nostra attenzione su alcuni atteggiamenti che ci possono aiutare a migliorare il nostro rapporto con Gesù. Uno sguardo ai personaggi: Giairo, capo della sinagoga e la donna emorroissa. Il primo al centro della vita della comunità e delle azioni liturgiche, la seconda al margine della comunità, fuori, allontanata per la sua impurità. Tutti e due sfidano le prescrizioni della Legge. Giairo riconosce in Gesù il Messia, si getta ai suoi piedi e gli chiede di imporre le mani alla sua figlioletta. Nell'Antico Testamento questo è il gesto per dare la benedizione di padre in figlio e per liberare dal peccato da parte del sacerdote o capo della comunità; dai suoi gesti capiamo che Giairo sfida ogni legge ed elegge Gesù capo della sua famiglia e della comunità. La donna sfida la legge che la relegava lontana e si mischia alla folla per toccare Gesù. A differenza della folla che si stringe a Gesù per vedere e ascoltare un qualcosa di insolito o di meraviglioso, la donna si avvicina, si stringe a Gesù, lo tocca con fede, riconosce che Gesù può farle la grazia. L'Evangelista mette in risalto che tutti e due riconoscono in Gesù la potenza taumaturgica, ma Gesù va oltre la guarigione fisica e questo lo possiamo evincere da quello che dice alla donna



dopo la guarigione: «Figlia, la tua fede ti ha salvata. Va' in pace e sii guarita dal tuo male», la salvezza prima e la guarigione poi. La guarigione in tutti e due i casi è vita nuova, nella bambina è ancora più visibile ai presenti che

hanno sperimentato la morte di lei. In tutti e due i casi c'è una derisione da parte degli astanti, nel caso della emorroissa sono i discepoli a non capire e deridono Gesù, a casa di Giairo sono i parenti e familiari; senza forzare il testo cogliamo un invito per noi, a volte siamo proprio noi a non dare fiducia alle parole di Gesù, a non credere a quanto ci dice, fermi sulla nostra esperienza prettamente umana resistiamo all'invito divino. In questo brano Gesù, invita anche noi: «Non temere, soltanto abbi fede!». Quando tutto ti sembra perduto, quando hai fatto tutto quello che potevi e invece di aggiustare hai peggiorato la situazione fidati e affidati a me, ci dice Gesù. Dobbiamo superare l'atteggiamento dei discepoli e dei familiari di Giairo e confidare nella parola di Gesù, è lui il Dio che è venuto per liberarci dal male e ridarci la vita nuova. Egli fa di noi creature nuove ci dona salvezza e salute. Donaci Gesù, ancora una volta la grazia di rialzarci dalla nostra caduta lontani da te, dallo scon-



foro e dal peccato, tu solo rinnovi la vita perché tu solo sei l'autore della vita. Fa' o Signore, che riconosciamo in te la potenza e la grazia, e fa' che gustiamo la bellezza della novità che la grazia porta in noi. Donaci lo stupore di ascoltare la tua parola sempre come nuova e detta a noi. Fa' che ognuno di noi possa far risuonare dentro la tua parola: "Talità Kum", "Fanciulla, io ti dico: alzati!" e sentire la nuova energia, la nuova forza che ci pervade e ci ridona la dignità dei figli del Dio vivente, e vivere nella santità della nuova vita che la tua Parola ci dona. Grazie Gesù, perché con la tua incarnazione sei venuto ad abitare in mezzo a noi, e ancor di più perché con l'Eucaristia ci ricordi il tuo amore e vieni ad abitare in noi. Donami di amarti sempre di più o mio re e mio tutto.

Adorazione personale

Intenzioni di preghiera

Dio veglia sul suo popolo con amore di padre e gli dona la sua salvezza. Con questa fiducia deponiamo nelle sue mani le attese del nostro cuore e preghiamo:

Custodisci il tuo popolo, o Padre.

- Per la Chiesa, affinché anche nelle difficoltà e nelle persecuzioni possa discernere i segni della cura provvidente di Dio. **Preghiamo.**

- Per ogni battezzato, perché in qualunque situazione non si lasci vincere dalla paura e possa proclamare con una vita coerente la propria appartenenza a Cristo Signore. **Preghiamo.**
- Per chi è nello sconforto e nella sofferenza, perché possa rimanere nella certezza che tutto ciò che vive è custodito e riscattato dal Padre che è nei cieli. **Preghiamo.**
- Per quanti patiscono una ingiustizia, perché possano vedere riconosciuto il loro diritto e scorgere il bene che Dio sa trarre persino dal male subito. **Preghiamo.**
- Perché ogni Eucaristia ci doni di divenire sempre più conformi al Signore Gesù, assumendo nella nostra vita la logica della sua Pasqua. **Preghiamo.**

Padre onnipotente e misericordioso, che hai tanto amato il mondo da donare il tuo unico Figlio, sostienici nei momenti della prova e non lasciarci cadere nella tentazione, perché tu ci possa sempre riconoscere come tuoi figli. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Silenzio di adorazione

Canto

Con papa Francesco e tutti i consacrati invociamo ancora l'intercessione della beata Vergine Maria:

Ave Maria, Donna dell'Alleanza nuova, ti di-

ciamo beata perché *hai creduto* (cfr *Lc* 1,45) e hai saputo «riconoscere le orme dello Spirito di Dio nei grandi avvenimenti ed anche in quelli che sembrano impercettibili!»

Sostieni la nostra veglia nella notte, fino alle luci dell'alba nell'attesa del giorno nuovo. Concedici la profezia che narra al mondo il gaudio del Vangelo, la beatitudine di coloro che scrutano gli orizzonti di terre e cieli nuovi (cfr. *Ap* 21, 1) e ne anticipano la presenza nella città umana.

Aiutaci a confessare la fecondità dello Spirito nel segno dell'essenziale e del piccolo.

Concedici di compiere l'atto coraggioso dell'umile a cui Dio *volge lo sguardo* (*Sal* 137, 6) e a cui sono svelati i segreti del Regno (cfr. *Mt.* 11, 25-26), qui e ora. Amen.

Canto in preparazione alla benedizione

Guida: Preghiamo.

Signore Gesù Cristo, che nel mirabile sacramento dell'Eucaristia ci hai lasciato il memoriale della tua Pasqua, fa' che adoriamo con viva fede il santo mistero del tuo Corpo e del tuo Sangue, per sentire sempre in noi i benefici della redenzione. Tu, che vivi e regni nei secoli dei secoli. **Amen.**

Benedizione eucaristica

Invocazioni

Canto finale